



Charter on the Preservation of Digital Heritage

*(Carta per la conservazione del
patrimonio digitale)*

adottata dalla 32° sessione della
Conferenza Generale
dell'UNESCO, 15 ottobre 2003



The digital heritage as a common heritage

Art. 1 – Scope

Art. 2 – Access to the digital heritage

Guarding against loss of heritage

Art. 3 – The threat of loss

Art. 4 – Need for action

Art. 5 – Digital continuity

Measures required

Art. 6 – Developing strategies and policies

Art. 7 – Selecting what should be kept

Art. 8 – Protecting the digital heritage

Art. 9 – Preserving cultural heritage

Responsibilities

Art. 10 – Roles and responsibilities

Art. 11 – Partnerships and cooperation

Art. 12 – The role of UNESCO



Il patrimonio digitale quale patrimonio comune



Il patrimonio digitale quale patrimonio comune

Articolo 1 – Campo d'applicazione

Il patrimonio digitale si compone di risorse uniche nei campi della conoscenza e dell'espressione umana (...), create digitalmente o convertite in forma digitale a partire dalle risorse analogiche esistenti.

*Quando delle risorse sono di "**origine digitale**", ciò significa che esse esistono unicamente sotto la loro forma digitale iniziale.*

I documenti digitali comprendono, nell'ampio spettro dei formati elettronici in continua evoluzione, testi, banche dati, immagini fisse o animate, documenti sonori e grafici, software e pagine web. Questi documenti sono spesso effimeri, e la loro conservazione richiede adeguate misure di produzione, manutenzione e gestione (...).



Il patrimonio digitale quale patrimonio comune

Articolo 2 - Accesso al patrimonio digitale

Il fine della conservazione del patrimonio digitale è di fare in modo che possa essere accessibile al pubblico. Ne consegue che l'accesso ai documenti del patrimonio digitale, in particolare a quelli di dominio pubblico, non deve essere fatto oggetto di restrizioni irragionevoli. (...).

Gli Stati Membri potrebbero voler cooperare con le organizzazioni e istituzioni competenti per favorire l'instaurazione di un quadro giuridico e pratico che massimizzi l'accessibilità del patrimonio digitale. (...)



Protezione dalla perdita del patrimonio



Protezione dalla perdita del patrimonio

Articolo 3 – La minaccia di perdita

Il patrimonio digitale mondiale rischia di essere perduto per i posteri. I fattori che possono contribuire alla sua perdita sono l'obsolescenza rapida degli strumenti e dei programmi che servono a crearlo, le incertezze concernenti i finanziamenti, la responsabilità e i metodi della manutenzione e della conservazione, nonché l'assenza di una legislazione favorevole alla sua preservazione.

L'evoluzione degli atteggiamenti è in ritardo sul progresso tecnologico.

L'evoluzione digitale è stata troppo rapida e troppo costosa perché i poteri pubblici e le istituzioni potessero elaborare strategie di conservazione nei tempi necessari e con cognizione di causa. (...)



Protezione dalla perdita del patrimonio

Articolo 4 – Necessità di agire

Se nulla verrà fatto contro le minacce attuali, la perdita del patrimonio digitale sarà rapida e ineluttabile. E' nell'interesse degli Stati Membri incoraggiare misure giuridiche, economiche e tecniche che mirino a salvaguardare questo patrimonio. S'impone urgentemente una campagna di informazione e di sensibilizzazione per allertare governanti e grande pubblico, facendogli prendere coscienza sia del potenziale dei media digitali che dei problemi pratici di conservazione.



Protezione dalla perdita del patrimonio

Articolo 5 – Continuità dell'informazione digitale

La continuità del patrimonio digitale è fondamentale. Per conservarlo, bisognerà prendere misure adeguate per tutta la durata del ciclo vitale dell'informazione, dal momento in cui viene creata fino a quello in cui vi si può accedere.

La conservazione a lungo termine del patrimonio digitale comincia con la concezione di procedure e sistemi affidabili che producono oggetti digitali autentici e stabili.



Misure richieste



Misure richieste

Articolo 6 – Elaborazione di strategie e politiche

Strategie e politiche devono essere elaborate per proteggere il patrimonio digitale tenendo conto del grado d'urgenza, della situazione locale, dei mezzi disponibili e delle previsioni per l'avvenire.

Ciò sarà più facile se i titolari dei diritti d'autore e dei diritti collegati e le altre parti in causa coopereranno per stabilire norme comuni e compatibili e per condividere le risorse.



Misure richieste

Articolo 7 – Selezionare ciò che conviene conservare

Come per tutti i tipi del patrimonio documentario, i principi di selezione possono variare da un paese all'altro, anche se i principali criteri adottati per decidere quali documenti conservare devono essere la loro importanza e la durevolezza del loro valore culturale, scientifico, di prova o altro.

E' evidente che i documenti "di origine digitale" devono avere la priorità.

Le scelte operate e ogni riesame ulteriore devono poter essere giustificati e poggiare su principi, politiche, procedure e norme ben definiti.



Misure richieste

Articolo 8 – Proteggere il patrimonio digitale

Gli Stati Membri hanno bisogno di quadri giuridici e istituzionali appropriati per assicurare la protezione del loro patrimonio digitale.

Elemento chiave della politica nazionale di conservazione, la legislazione in materia di archivi e di deposito legale o volontario in biblioteche, archivi, musei e altri depositi pubblici, deve essere estesa al patrimonio digitale.

(...).

Le misure giuridiche e tecniche che proteggono l'autenticità sono indispensabili per evitare la manipolazione o l'alterazione intenzionale del patrimonio digitale. (...)



Misure richieste

Articolo 9 – Preservare il patrimonio culturale

Il patrimonio digitale non ha, per sua stessa natura, alcun limite temporale, geografico, culturale o formale.

E' proprio di una cultura, ma virtualmente accessibile a tutti nel mondo. (...)



Responsabilità



Responsabilità

Articolo 9 – Preservare il patrimonio culturale

Il patrimonio digitale non ha, per sua stessa natura, alcun limite temporale, geografico, culturale o formale.

E' proprio di una cultura, ma virtualmente accessibile a tutti nel mondo. (...)



Responsabilità

Articolo 10 – Ruoli e responsabilità

Gli Stati Membri possono giudicare utile affidare a uno o più organismi la responsabilità di coordinare la preservazione del patrimonio digitale, mettendo a loro disposizione le risorse necessarie. (...)

Devono essere adottate misure per:

- a) spingere i realizzatori di hardware e di software, i creatori, gli editori, i produttori e i distributori di documenti digitali (...), a cooperare con le biblioteche nazionali, gli archivi, i musei e gli altri organismi incaricati della conservazione del patrimonio pubblico per garantire la conservazione del patrimonio digitale,*
- b) sviluppare la formazione e la ricerca (...)*
- c) incoraggiare le università e gli altri istituti di ricerca (...) ad assicurare la conservazione dei dati scaturiti dalla ricerca.*



Responsabilità

Articolo 11 – Partenariati e cooperazione

La conservazione del patrimonio digitale esige sforzi sostenuti da parte dei governi, dei creatori, degli editori, delle industrie del settore e delle istituzioni incaricate del patrimonio.

Vista la sperequazione digitale attuale, è necessario rinforzare la cooperazione e la solidarietà internazionali per permettere a tutti i paesi di assicurare la creazione, la diffusione, la conservazione e l'accessibilità permanente del loro patrimonio digitale. (...) Favorendo i programmi di insegnamento e di formazione, gli accordi in materia di suddivisione delle risorse e la diffusione dei risultati della ricerca e degli esempi da seguire, si renderà più democratico l'accesso alle tecniche di conservazione digitale.



Responsabilità

Articolo 12 – Il ruolo dell'UNESCO

Spetta all'UNESCO, in virtù del suo mandato e delle sue funzioni:

- a) tenere presente i principi enunciati nella presente Carta nello svolgimento dei suoi programmi e promuoverne l'applicazione (...);*
- b) servire da punto di riferimento (...);*
- c) favorire la cooperazione, la sensibilizzazione e il rafforzamento delle capacità, e proporre linee guida etiche, giuridiche e tecniche normalizzate per sostenere la conservazione del patrimonio digitale;*
- d) determinare, a partire dall'esperienza maturata nei prossimi sei anni di applicazione della presente Carta e delle linee guida, se sia necessario adottare altri strumenti normativi per la valorizzazione e la conservazione del patrimonio digitale.*